



PARROCCHIA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE
A CAPODIMONTE - NAPOLI

Parrocchia 2000

Speciale Centenario

NUMERO UNICO

DICEMBRE 1997

La Parrocchia verso il terzo millennio...

S fogliando il più antico dei registri dell'anagrafe parrocchiale, scopriamo che il primo battesimo celebrato nella nostra chiesa risale al 28 dicembre del 1597. Infatti, pochi mesi prima era stato pubblicato il decreto della sua erezione a Parrocchia. **La nostra chiesa parrocchiale compie, dunque, quattrocento anni** e risulta essere una delle più antiche di Napoli.

Questo evento che ci coinvolge da vicino è di grande rilievo sia dal punto di vista storico che religioso-pastorale, soprattutto se lo collochiamo all'interno del significato che l'istituzione "Parrocchia" ha avuto ed ha sul piano della storia anche civile e sociale del Paese.

La celebrazione del IV Centenario costituisce un particolare anno di grazia, un "Giubileo" che, se vogliamo e sappiamo profittarne, può essere importante e significativo nella vita di ciascuno e di tutta la Comunità; quale migliore preparazione al **Giubileo universale del 2000!**?

Non soltanto un fatto rievocativo, ma un impegno serio e operoso per attuare l'invito del Papa a prepararci spiritualmente, riflettendo in modo particolare sulla Persona e sull'azione dello Spirito Santo nella vita della Chiesa e di ogni cristiano.

Alla luce del **Giubileo Parrocchiale** e sotto l'azione della Spirito Santo vogliamo innanzitutto **guardare al nostro passato**: al passato remoto, per riscoprire e valorizzare le nostre lontane radici cristiane, attraverso i protagonisti e le vicende che ne costituiscono le espressioni più significative; uno sguardo anche al nostro "passato prossimo" per cogliere i segni di speranza che lo Spirito Santo ha già suscitato.

Alla luce del **Giubileo Parrocchiale** vogliamo, però, anche **guardare al futuro**, alle sfide che la Chiesa vivrà nel Terzo Millennio, per una "nuova evangelizzazione", per portare ancora e in modo nuovo il seme fecondo del Vangelo di Gesù Cristo. E le sfide ci riguarderanno da vicino; anche noi come Parrocchia sentiamo il desiderio e l'ansia di essere quella "fontana del villaggio" cui vicini e lontani potranno attingere l'acqua sempre fresca e dissetante della grazia e dell'amicizia di Cristo, il nutrimen-

to della Sua Parola e del Suo Corpo, i doni del Suo Santo Spirito, per consolidare, rinnovare, riscoprire la gioia di collaborare all'edificazione del suo Regno e aprirsi alla carità verso tutti.

Alla luce di tutto questo, mi sembra di poter leggere come un fatto voluto dalla Divina Provvidenza la coincidenza dei lavori di ristrutturazione e restauro del Tempio Parrocchiale.

Questo avvenimento, preparato dal mio predecessore Don Mauro Genovese e tanto atteso e seguito da tutti voi, diventa il segno esterno, il simbolo di una comunità che si rinnova; di un popolo di Dio che sempre più scopre la bellezza di essere tutto corrispondibile e impegnato per la costruzione di una Chiesa sempre più viva, così come lo Spirito Santo ne ha tracciato il volto, non solo attraverso il Concilio, ma anche attraverso il Sinodo Diocesano e nell'insegnamento del nostro Cardinale Arcivescovo Michele Giordano, specialmente in seguito alla Visita Pastorale.

Vogliamo impegnarci a superare una mentalità e una pratica della vita cristiana privatistica, chiusa e culturale, per costruire una comunità che sempre di più avverta come propri i bisogni materiali, morali e spirituali dei singoli e delle famiglie; vogliamo operare un passaggio da una fede e da una vita cristiana di tradizioni ad una comunità che vive di convinzioni, dove ci si comunica la fede, dove ci si edifica vicendevolmente nella carità e dove il Vangelo viene annunciato con le parole e con le opere a tutti.

Gli sforzi in questa direzione non partono da zero, anzi sono già tanti e di questo dobbiamo essere grati al Signore, ma il cammino è ancora lungo e faticoso.

Gli **obiettivi** che cercheremo di perseguire con la grazia di Dio nell'ambito della Parrocchia e in un sempre crescente e auspicabile **lavoro interparrocchiale** sono gli stessi che il vescovo ha indicato per l'intera Diocesi: **la famiglia**, in tutte le sue componenti e, in modo particolare, **i giovani**: insisteremo ancora di più per favorire maggiormente una nuova coscienza del matrimonio cristiano come vocazione, con

un recupero dell'importanza del periodo del fidanzamento; cercheremo di continuare ed ampliare l'accompagnamento delle giovani coppie di sposi cristiani anche dopo il matrimonio; lavoreremo insieme per formarci una nuova mentalità circa il cammino di crescita e di sviluppo della vita cristiana, superando quella visione per cui il catechismo viene ridotto all'apprendimento di un po' di nozioni per poter celebrare i Sacramenti visti come delle "cose sacre", staccate l'una dall'altra e fatte per "togliersi il pensiero"; vorremo, invece favorire la maturazione di personalità cristiane forti e convinte, attraverso una formazione permanente che prenda tutte le età della vita.

Una chiamata a responsabilità più forte sarà per gli adulti, in particolare i genitori, perché siano più coscienti e attivi nello svolgimento del loro primario ruolo di educatori anche della fede dei loro figli.

Come vedete, ricordare sul serio l'atto di nascita della nostra Parrocchia significa impegnarci tutti e tutti insieme per una vera rinascita spirituale e morale della nostra coscienza e del nostro modo di vivere.

Auguro a tutti, nell'imminenza del Natale, di sperimentare l'amore di Dio che ci è stato comunicato nel dono del suo Figlio Gesù e dello Spirito Santo.

Il Parroco
P. Giuseppe Costagliola

Sommario

LA PARROCCHIA VERSO IL TERZO MILLENNIO	pag. 1
S. M. DELLE GRAZIE: 400 ANNI DI STORIA CRISTIANA	» 2
UN PO' DI STORIA ... RECENTE	» 3
PER L'APPUNTO	» 4
GUARDALO NEGLI OCCHI	» 5
AVVISI NATALIZI	» 6

Santa Maria delle Grazie a Capodimonte: quattrocento anni di storia cristiana

di FARA CASO

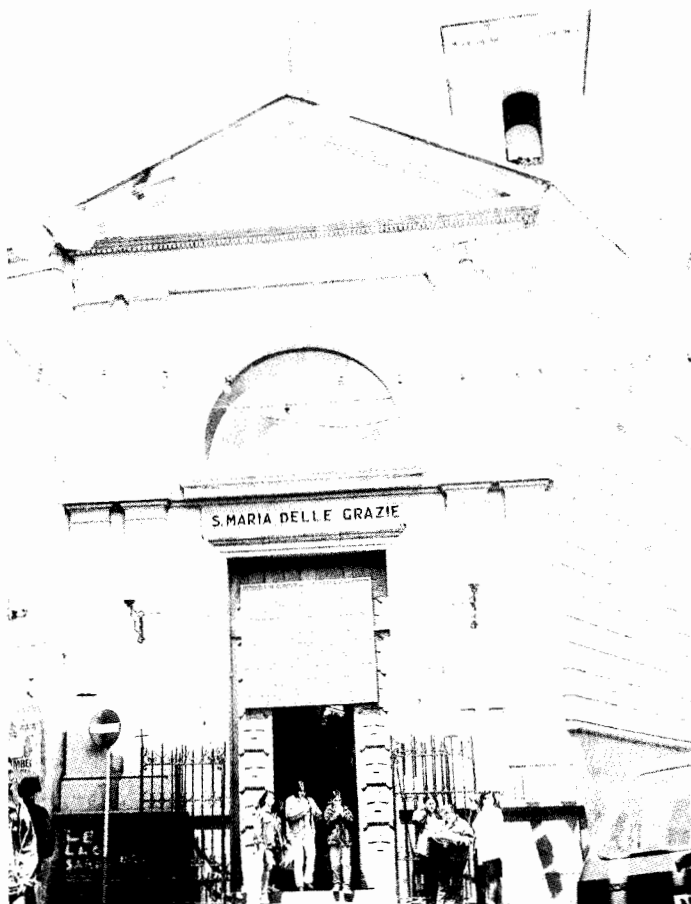
“I Filiani della Parrocchia hanno diversa cultura ed attitudine religiosa, seconda i diversi centri (succursali di parrocchia, n.d.r.). Il miglior popolo è quello del centro della Parrocchia, religioso fino all'ascetismo. Dopo di esso viene quello del Moiariello, l'ultimo quello del centro di S. Antonio, forse nel prossimo contatto col centro di Napoli...”

Così si esprimeva il Parroco Enrico Minetti nel 1880 in una relazione scritta, indirizzata al Cardinale Sanfelice, in occasione di una visita pastorale. Queste parole sono per noi una testimonianza preziosa, in quanto esprimono in sintesi la caratteristica propria degli abitanti dell'antico villaggio di Capodimonte, ossia la volontà determinata di riconoscersi in un'unica comunità di fedeli, di coltivare il proprio Credo, distinguendosi e salvaguardandosi dal “prossimo contatto col centro di Napoli”.

È evidente che la città appariva come una fonte di pericoli, di corruzione morale, nonostante il giudizio espresso da Minetti risalga ad un'epoca in cui la fase di urbanizzazione della zona di Capodimonte era stata oramai inesorabilmente avviata.

Volendo ripercorrere in sintesi le vicende storiche della parrocchia, emerge in tutto l'arco del tempo la forte individualità del nucleo di abitanti.

La chiesa sorse, infatti, nel 1575, per volere del Marchese Innocenzo Mazza, proprietario di alcuni possedimenti della zona. Con la sua iniziativa, come emerge chiaramente dalle carte d'archivio, intendeva fornire gli abitanti della zona di un luogo di culto ove raccogliersi e ricevere i Sacramenti, senza dover subire i disa-



La Parrocchia di S. Maria delle Grazie

gi di uno scomodo viaggio verso il centro di Napoli.

Sul finire del 1597 la chiesa fu eretta Parrocchia, in tal modo tutti i Sacramenti potevano essere ricevuti dai fedeli ed anche un piccolo cimitero annesso poteva custodire le spoglie dei defunti.

Iniziava, così, il lungo cammino di fede della comunità parrocchiale; il luogo sacro diventa il fulcro di un'intensa attività, mai interrotta nel corso di questi secoli sino ad oggi.

Dai documenti esaminati emerge che la chiesa non ha mai posseduto opere di ingente valore artistico, ma più prezioso, a mio parere, appare il senso di aggregazione che gli abitanti hanno tenuto vivo in questo lungo arco di secoli.

Non sono mancati i momenti in cui i parroci hanno trovato modo di rin-

saldare la fede dei propri parrocchiani, com'è accaduto nel corso della metà del '700.

Infatti, fu proprio un Parroco ad introdurre la festa di S. Anna, dedicandole particolari celebrazioni e, di conseguenza, favorendo ulteriori occasioni di incontro religioso. Per la ricorrenza del 26 luglio il popolo dei fedeli si preparava con molto impegno, attraverso Esercizi spirituali che precedevano la festa solenne. Fu proprio in quegli anni, esattamente nel 1783, che venne realizzata l'opera più significativa che oggi la chiesa possiede, l'altare in marmo dedicato a S. Anna, ornato di una pregevole raffigurazione della Santa.

Contribuì a rafforzare l'unione tra i fedeli anche la fondazione della Congregazione della SS. Annunziata, dedita a prestare opera di soccorso spirituale e materiale ai confratelli. Sin dal suo sorgere, trovò una sua collocazione adiacente allo spazio sacro

della Parrocchia e rappresentò anche un luogo di liturgia interessante.

Altre notizie sulla Chiesa di S. Maria delle Grazie sono apparse sulla rivista “Napoli Sacra” (guida alle chiese della città, 15° itinerario, 1997, pp. 939 - 940). In occasione del Centenario e della riapertura del Tempio, sarà pubblicato un volume sulle vicende storico-religiose della parrocchia perché tutti possano conoscere e attingere alle radici spirituali e culturali del proprio passato.

Un po' di storia... recente

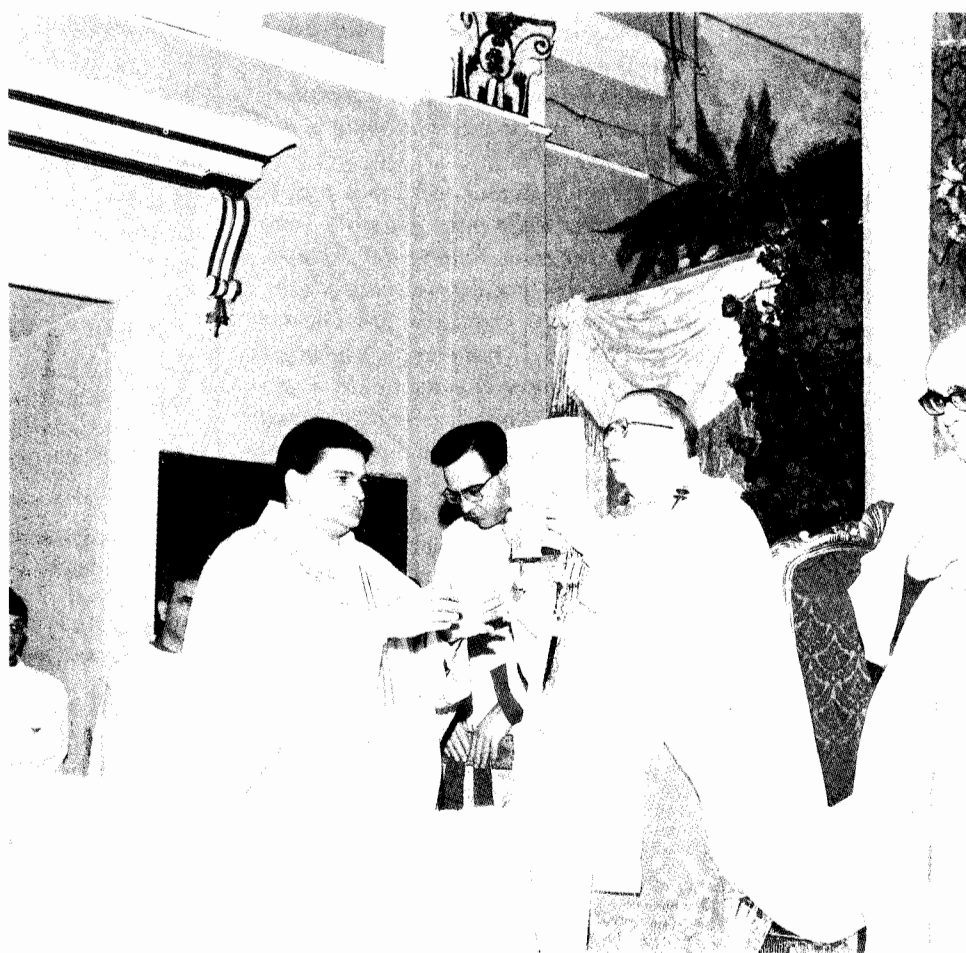
di AURORA MERCOGLIANO e FEDERICO MAZZONE

Tra le vicende più recenti che hanno interessato la storia della nostra Parrocchia, certamente assumono un rilievo particolare gli avvenimenti che hanno caratterizzato il 1994.

La scomparsa prematura del Parroco Don Mauro Genovese ha scosso la comunità parrocchiale, provocando sentimenti di dolore e sconforto acuiti dal notevole disagio che ha caratterizzato il periodo di "vacatio". Tale situazione ha generato una più immediata presa di coscienza non solo da parte dei più impegnati collaboratori, ma anche dalla comunità tutta, circa la centralità del ruolo del sacerdote in una realtà parrocchiale e l'insostituibile servizio che egli svolge presso la comunità dei fedeli.

La venuta fra noi di Don Giuseppe Costagliola è stata accolta, dunque, con questa consapevolezza, rafforzata dalla gioia di avere di nuovo fra noi il pastore. Pastore che, deve essere sostenuto, incoraggiato, coadiuvato nel suo ministero non solo da pochi stretti collaboratori, ma dal maggior numero possibile di fedeli, ciascuno secondo le proprie possibilità e capacità.

La gioia per un tale evento è stata ancor più accresciuta dalla presenza accanto al nuovo Parroco di un altro sacerdote in veste di collaboratore, Don Raffaele Ponticelli. Con entrambi si è subito intrecciato un legame di benevolenza e di affetto da parte dell'intera comunità dei fedeli, verso cui la loro giovanile dinamicità ha rappresentato ulteriore stimolo ad aprirsi più direttamente alle necessità della Parrocchia e a riscoprire



Il nostro parroco con l'Arcivescovo Card. Giordano nel giorno del conferimento del possesso canonico (21/5/95)

prive la propria vocazione laicale nella Chiesa.

Le iniziative intraprese in questi anni e le attività nuove o già in atto sono state avviate proprio sotto il segno di questa rinnovata partecipazione alla vita della Parrocchia.

Un primo segnale può essere riscontrato nel maggiore desiderio di **formazione cristiana** e di esperienze di spiritualità che si è tradotto, oltre che nell'impegno consolidato di quanti già operavano nei settori tradizionali della catechesi ai bambini, giovani, adolescenti e adulti, nella partecipazione ai diversi percorsi formativi offerti dalle strutture della Chiesa locale. Proprio recentemente i primi dieci operatori pastorali hanno concluso un corso triennale di approfondimento in tal senso ed altri li seguono a breve distanza.

Ma al di là di impegni più specifici di formazione, anche la domanda di **espe-**

rienze di spiritualità, segno, forse, di una più diffusa riscoperta dei valori religiosi che in un certo senso contraddistingue questi nostri tempi, ha favorito una discreta partecipazione a proposte offerte a diversi livelli a giovani, adulti, coppie di giovani coniugi, che hanno risposto in maniera costante alle sollecitazioni loro rivolte. Ad esempio, si può citare, fra gli altri, uno dei momenti più intensi, rappresentato dall'esperienza piccola, ma assai significativa degli **Esercizi Spirituali in Parrocchia**, che hanno permesso agli intervenuti di gustare momenti di silenzio, di meditazione e di preghiera, sentendosi più uniti al Signore.

Esperienza questa che ha suscitato un maggiore desiderio di preghiera personale e comunitaria, ma ha anche permesso di cogliere le motivazioni spirituali per un apostolato sempre più autentico e impegnato.

In questo stesso ambito è pure da segnalare il costituirsi di un **gruppo di giovani coniugi** che hanno sentito la necessità di approfondire il loro cammino di fede dopo aver frequentato gli incontri di preparazione al sacramento del Matrimonio.

Il loro incontrarsi, scaturito dall'esigenza di approfondimento dei fondamenti della fede cristiana e di incontro più intimo con il Signore, si sta pian piano aprendo all'esterno, segno dell'attenzione agli altri che nasce spontanea da una disponibilità autentica ad accogliere il messaggio cristiano.

continua in 4ª pag.

segue dalla 3ª pag.

Un segno di una maggiore attenzione anche alla vita liturgica è il rinnovato **coro** che, sapientemente guidato, ha saputo raccogliere nelle sue fila moltissimi giovani i quali stanno imparando ad innalzare le loro preghiere al Signore anche attraverso il canto, allietando e favorendo il clima di raccoglimento nelle diverse celebrazioni.

Un elemento di novità da non trascurare in questo breve percorso è il particolare legame di **collaborazione con il Seminario Maggiore**. Molto di ciò che prima abbiamo citato non sarebbe stato possibile senza questo particolare sostegno: a cominciare dallo stesso Don Giuseppe, che nel Seminario continua a svolgere un particolare servizio; a Don Lello, che guida spiritualmente i giovani seminaristi; a tutti gli altri sacerdoti che nelle più diverse occasioni si sono resi disponibili per un aiuto; ma anche agli stessi seminaristi che hanno contribuito a realizzare l'esperienza molto apprezzata dei **gruppi di ascolto della Parola nelle famiglie** e, infine, agli stessi locali del Seminario, spesso utilizzati per le necessità pastorali della Parrocchia grazie alla benevolenza del già Rettore, Mons. Filippo Luciani e di quello attuale Don Raffaele Galdiero. Va, dunque, elevato un ringraziamento al Signore per quanta grazia ci ha concesso.

Ringraziamento da rafforzare ulteriormente nel momento in cui, pur sopportando difficoltà logistiche di non poco conto, sembra che il desiderio di rinnovamento che pervade la comunità si esprima anche attraverso i tanto sospirati **lavori di ristrutturazione** della nostra chiesa. Già qualche anno fa, con la venuta di Don Giuseppe si era dato inizio ad un recupero delle strutture parrocchiali, prime fra tutte la casa canonica e la sagrestia. Ma questi lavori, ora, assumono un particolare significato, come già è stato posto in rilievo nell'annuncio del **Quarto Centenario** apparso nelle pagine precedenti.

Tuttavia il rinnovamento non lo si esprime solo in maniera esteriore.

Evitare di vivere la fede solo in maniera intimistica aprendosi ai bisogni di quanti ci circondano, in particolare "gli ultimi", deve essere più che mai l'espressione della missionarietà che caratterizza il cristiano.

In quest'ambito si collocano alcune esperienze già avviate a favore dell'infanzia come l'**attività di volontariato svolta**

presso l'Istituto delle Suore Francescane Adoratrici della Croce inerente l'assistenza a bambini in particolari condizioni di difficoltà, che vede impegnati un gruppo di giovani e di adulti; l'adozione a distanza di un ragazzo della ex Jugoslavia.

Non manca anche la risposta ad essere annunciatori della Parola, cui alcuni in particolare hanno aderito, nella **missione diocesana** in preparazione all'anno giubilare del 2000.

Guardiamo, dunque, al futuro con la consapevolezza che tutto quanto è stato possibile realizzare è dono del Signore, dono che però tocca a noi conservare, anzi, accrescere, ciascuno giocando il talento affidatogli nel modo più sapiente e fruttuoso. Il Signore ci manda a delle persone concrete e ci inserisce in determinati eventi per farci crescere e condividere i doni ricevuti.

Siamo chiamati tutti e ciascuno ad offrire i nostri "cinque pani e due pesci", dando quello che abbiamo e quello che siamo, il resto lo metterà Gesù, per compiere "il miracolo" di gustare quanto è bello e quanto dà gioia camminare insieme e camminare insieme a Lui e per Lui.

Per l'appunto...

La raccolta dei **fondi straordinari** per il rinnovo delle strutture e dell'arredo parrocchiale attualmente ha raggiunto la quota di £. 19.000.000

Un grazie di cuore a tutti coloro che generosamente hanno contribuito in varie forme:

Contributi personali e familiari;

Pesca di beneficenza a cura dei giovani, con il contributo dei commercianti della zona;

Spettacoli teatrali organizzati dalla compagnia "G. Anatrelli";

Festa del dolce, con il contributo di quanti hanno fornito la "materia prima", ma anche con la mobilitazione e la disponibilità di molti altri per l'aspetto organizzativo;

Sostegno di manufatti artigianali.

Le iniziative continuano... e la raccolta pure, anche attraverso versamenti sul c.c.p.n. 36809804 intestato a: Parrocchia di S. Maria delle Grazie a Capodimonte.



Il Parroco con un gruppo di giovani ad Assisi
25 - 29 agosto 1997

In occasione del S. Natale esprimiamo un vivo ringraziamento e i nostri auguri alle Suore di Mastropaolo per la cordiale accoglienza e la preziosa collaborazione al culto e all'apostolato parrocchiale.

Guardalo negli occhi, questo Dio Bambino ... e lasciati guardare!

Don Lello Ponticelli

Natale, la festa di un Dio che non si fa i fatti suoi; un Dio che preferisce spogliare se stesso per gettarsi nella mischia umana; un Dio che si fa uomo e che ha da dire qualcosa anche a te.

Claudio, tu sei tra quelli che non si aspetta niente più di nuovo dalla vita; Maria, tu di Dio non ne vuoi più sentire parlare da tempo, è vero? Tu, Marco, sei uno che a Dio si è già troppo abituato; tu, Giovanna, stai lottando con Lui, perché non lo capisci, non senti più la Sua presenza, non riconosci più la Sua voce. Che ne dite se tutti ci riflettete un po' davanti al Suo Volto di Dio bambino? Si vede da cento miglia che il pensiero ce l'avete fatto, ma avete vergogna di dirlo anche a voi stessi.

Lui è alla tua porta e bussar: prova ad aprirgli! Dai, non temere di guardarlo in faccia questo Dio debole e carnale: i tuoi occhi scorgeranno cose mai viste; i tuoi orecchi sentiranno cose mai udite.

Mario, fai tenerezza! Hai cinquanta anni e sembri uno che da poco si è innamorato di Lui, scorrendo come mai prima le Sue tracce, gustando in modo nuovo il credo che imparasti da piccolo. Ricordi quel dolore sordo che ti attanagliava il cuore? Come era bello l'altro mese sentirti raccontare che Gesù Bambino ti si era fatto vicino quella notte, mentre prendesti il coraggio a due mani e ti mettesti a pregare pensando a tua moglie che non c'era più. Ti ammira, sai; e anche gli amici tuoi ti ammirano! Anzi, prima anche loro erano un po' freddini con la Messa, ma ora la tua vicenda e la tua fede ritrovata non li lascia in pace e li vedo in fondo alla Chiesa segnarsi con la croce ogni giorno, prima del lavoro.

E tu, Giovanni? Tu sei tra quelli che stanno bene! Sei arrivato dove volevi, hai provato l'ebbrezza del successo, sei soddisfatto delle tue giornate sempre piene, dei soldi, dei tanti "amori" che prendi e lasci come meglio pare a te; ti sei mai chiesto se permetti alla tua insoddisfazio-

ne di farsi sentire o temi che in essa si nasconda la presenza di un Dio "ingombrante", che però non smette di incuriosirti e di turbare i tuoi sonni di persona inquieta? L'altro giorno ti sei fermato vicino a quel presepe e, come per incanto, ti è salito un groppo in gola; sembrava avessi avvertito per la prima volta che qualcosa non andava, che non potevi continuare così, senza meta, senza scopo, oltre quello di essere "importante": e sei scoppiato in lacrime, vedendo
L e



manine di quel bimbo inerme, che da ricco si è fatto povero per te. E quelle lacrime le assaporavi come vere, come belle, come se un blocco di ghiaccio si scioglieva in te, come se ti facessero ritrovare di nuovo il gusto di una pulizia dell'anima. E nel buio di quella Chiesa, dove l'unica luce era quella delle casupole del presepe e della stella cometa, cercasti un prete per confessarti. Ora per te è veramente Natale!

"È Natale?! Padre, - diceva quasi gridando Natalia -, ma che Natale è se i miei figli mi hanno abbandonata?" Hai ragione Natalia; ma perché consumarti nel dolore? C'è un "Figlio" che non t'abbandona mai, e tu lo sai. Me lo hai detto tante volte tu e adesso sono io che lo ricordo a te: è venuto apposta, per consolare tutti gli afflitti e riscaldare il gelo che a volte gli altri ci lasciano. Anche il tuo di madre abbandonata.

"Padre, non ce la faccio più: mamma e papà litigano in continuazione. E poi, proprio l'altro giorno lui è tornato un'altra volta ubriaco e l'ha picchiata. Che bella vigilia di Natale! Ed io vigliacca me ne sono scappata nella mia stanza, ho acceso lo stereo a tutto spiano per non sentirli; e poi ho deciso che tra poco li pianto in asso e me ne vado. Ho già trovato un gruppo di amici....Sì, loro si "fanno", ma a me hanno detto che mi lasciano in pace!"

Già, te ne vai. E dove? Secondo te ci sarà un posto al mondo dove starai al sicuro dalle tue ferite? Se scappi, dovrai sempre scappare e la tua fuga non avrà mai fine. Perché non ti fermi dinanzi a Cristo Bambino e chiedi a Lui di darti una mano per non mollare?

Per amare i tuoi così come sono, nella loro povertà, ma anche nel loro segreto bisogno di tentare ancora....

Michela, e tu? Che significa per te Natale? Dici bene che non ci stai più ad accettare di vivere in funzione degli altri: non ti va di lasciare che gli altri decidano per te; anche alla fede d'ora innanzi ci vuoi pensare tu e fai bene. E poi, ti senti messa in questione da questo

Dio povero, umile, rifiutato dai benpensanti, perseguitato dai potenti,

immigrato e senza casa. E hai capito che non puoi più startene a guardare; non puoi lasciare che la vita ti scivoli addosso. Ma sta attenta: se ti comprometti col messaggio del Natale, devi andare fino in fondo; devi crescere insieme a quel Bambino: beati i poveri....beati i miti....beati i puri....beati gli operatori di pace....beati i perseguitati a causa mia e del Vangelo....! Hai cominciato con un po' di volontariato per i bambini disagiati; hai scoperto di essere bella anche senza trucco e senza gli abiti firmati; hai pensato di pregare ogni giorno. Ma allora ti vuoi proprio guastare la festa?! E gli amici che diranno?! Un'altra bigotta! Traduci: un'altra preda sottratta al mercato della
continua in 6ª pag.

segue dalla 5ª pag.

droga e del sesso facile.

Giuseppe, stufo delle tue maschere; Mariella, stanca di darti al primo che capita; Graziano, usuraio corroso dal rimorso...e tanti altri ancora, feriti dalla vita o cercatori di un di più di vita. Anche tu che leggi, con la tua storia, il tuo carico di gioie e di dolori, i tuoi dubbi, le tue paure o le tue colpe, le tue incertezze, i tuoi rancori, i cocci di ripetuti fallimenti o i sapori del bene ricevuto e del bene dato. Tu, proprio tu. Senti che in questi giorni anche per te quel Cristo è nato.

Quel Gesù che giace nella grotta di Betlemme è quel Dio di fronte al quale spesso bisogna stare in silenzio, per lasciarlo parlare. Un Dio che spesso non si lascia svegliare, ma si lascia attendere come il bambino quando dorme. E quando è sveglio chiede di far girare tutto attorno a Lui. E' nato per te quel Gesù che gioca con i pastori e le pecore, con i Magi e i loro doni e chiede la tua disponibilità a giocare con Lui, chiede di essere pronto a lasciarti sfidare dalle sue pretese che non sempre si capiscono, come le pretese e le regole dei bambini che giocano nel cortile della scuola. Chiede di giocarti per Lui, per quello che Lui ha detto e ha vissuto,

da quando ha dato il primo vagito, fino a quando ha gridato in Croce il suo dolore e il suo abbandono al Padre; da quando ha parlato attraverso i profeti, fino alla Sua voce nella voce della Chiesa.

Questo Gesù Dio, nato per te, ti invita a fermarti, a guardarti dentro, a lasciarti scorrere dentro la vita con le sue domande e a fartele dinanzi a Lui Bambino, Dio da Dio, Luce da Luce, vero Dio e vero uomo: Lui, il perdono che tu cerchi; Lui, l'amore che tu spera; Lui, l'amico che non tradisce; Lui, il conforto nel tuo pianto; Lui il significato cui tu aspiri; Lui, Bellezza di ogni bellezza; Lui, la via che ti fa ritrovare; Lui, la verità che ti fa libero; Lui, la vita che ti dà vita; Lui il pane che ti sfama; Lui, l'acqua che ti disseta; Lui, il Dio che non ti schiaccia; Lui, la pace del tuo cuore; Lui, la roccia su cui costruire; Lui, il germoglio della tua primavera; Lui, tuo custode, tuo rifugio, tuo riposo; Lui, la luce che rischiara; Lui, la tua beatitudine; Lui, tuo servo e padrone; Lui, tuo Maestro e fratello; Lui, tuo Signore e tuo Dio; Lui, tua resurrezione e vita eterna; Lui, il tuo amante da sempre; Lui, il tuo amato per sempre.

Buon Natale

Come essere buoni genitori

Non urlare (salvo una volta alla settimana)

Non strafare (la madre troppo valente fa la figlia buona a niente).

Ricordati di amare (solo l'amore persuade).

Fa' il bene, prima di parlarne (nell'educazione sono vietate le recite).

Impara a parlare (le armi possono vincere, le parole convincere).

Ricordati di essere ciò che vuoi trasmettere (la parola è suono, l'esempio è tuono).

Non dimenticare di pregare (la preghiera non è gargarismo di parole, ma un'energia).

Non perdere il sorriso (i genitori che non si divertono a educare i figli hanno sbagliato mestiere).

Non desiderare un figlio diverso dal tuo (ogni uomo è prezioso, ogni uomo è immenso).

Celebrazione del Santo Natale

PROGRAMMA



Martedì 16 Dicembre
Inizio Novena di Natale

Mercoledì 17 dicembre
ore 17: presso l'Oasi spettacolo musicale preparato dai bambini

Venerdì 19 Dicembre:
dalle ore 17 alle ore 20 **confessioni** (con la disponibilità di più sacerdoti).

Domenica 21 Dicembre:
Alla Messa dei fanciulli delle ore 11
Benedizione delle statuine di Gesù Bambino

NATALE DEL SIGNORE

Mercoledì 24 dicembre ore 23.30
Veglia di Natale e S. Messa di Mezzanotte

Giovedì 25 Dicembre
SS. Messe: ore 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13

Domenica 28 Dicembre:
Festa della Santa Famiglia:
Alla Messa delle 12 sono invitati i **gruppi familiari**.
Benedizione delle famiglie.

Mercoledì 31 Dicembre ore 18
Vespro solenne e *Te Deum* di Ringraziamento

Capodanno ed Epifania:
L'orario delle SS. Messe è quello festivo

Durante il periodo Natalizio i ministri straordinari dell'Eucarestia porteranno a baciare l'immagine di Gesù Bambino alle persone inferme.

Per contattare il parroco: ore 8 - 11 e ore 17 - 20 presso le suore (7413294).

**PARROCCHIA
S. MARIA DELLE GRAZIE
A CAPODIMONTE**

Numero unico
in attesa di autorizzazione

Dicembre 1997

**ARTI GRAFICHE LICENZIATO
— NAPOLI —**